

Programma triennale
Promozione della ricerca scientifica in Campania
LR n° 5 del 28 marzo 2002

- 1 Premessa**
- 2 Il Contesto e la strategia di intervento**
- 3 Settori prioritari di intervento**
- 4 Risorse e fonti di finanziamento.**
- 5 Ripartizione dei fondi**
- 6 Modalità e fasi di attuazione**
- 7 Criteri di valutazione**
- 8 Conclusioni**

1 Premessa

La promozione della ricerca scientifica in Campania è disciplinata dalla LR n° 5 del 28 marzo 2002.

La Regione Campania ha assunto la ricerca a motore della propria strategia di sviluppo consapevole che favorire la crescita, la promozione e la diffusione delle attività di ricerca equivale a sostenere, in modo integrato e coordinato, la competitività e l'innovazione delle imprese, la qualificazione e la professionalizzazione delle risorse umane, l'ammodernamento dell'intera regione.

La programmazione pluriennale, prevista dalla LR n°5/2002, definisce gli obiettivi e i percorsi attuativi per il triennio 2002-2004.

La programmazione triennale si ispira, acquisendola, alla seguente documentazione:

- ?? il D.Lgs.27 luglio 1999, n. 297 "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori",
- ?? le linee guida del Programma Nazionale di Ricerca 2000,
- ?? il Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'obiettivo 1 – Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2000-2006,
- ?? il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia per l'attuazione coordinata del PON Ricerca, 2000-2006
- ?? il Programma Operativo Regionale 2000-2006,
- ?? il Programma di indirizzo regionale sulla ricerca
- ?? la Strategia regionale di sviluppo dell'innovazione e i documenti ad essa collegati.

2 Il Contesto e la strategia di intervento

Il contesto campano è fortemente caratterizzato dalla ricerca: lo confermano i dati emersi dalle analisi statistiche degli ultimi anni e la crescita di interesse ed attività ad essa collegate. Tuttavia, il processo di interazione tra la ricerca e l'apparato produttivo stenta a stabilizzarsi, e la capacità di coinvolgimento finanziario delle PMI sulla ricerca risulta ancora episodica e asistematica.

I rischi e le opportunità identificati nelle analisi SWOT hanno concorso a disegnare i grandi scenari esterni che si prefigurano per la regione e che nel particolare riguardano: la disponibilità di finanziamenti pubblici per lo sviluppo e l'evoluzione delle politiche generali e di settore (lo scenario delle politiche economiche), le nuove tecnologie informatiche, telematiche e della comunicazione (lo scenario tecnologico), le nuove tendenze internazionali della domanda, della competitività, della specializzazione produttiva (lo scenario delle dinamiche economiche esterne).

E' stata poi considerata

- ?? l'articolata presenza di poli universitari di rilievo e l'esistenza di Centri ed Enti di prestigio, ad elevata specializzazione e a forte contenuto di ricerca applicata e diffusione di una elevata vitalità imprenditoriale in alcuni distretti e settori produttivi;
- ?? la scarsa diffusione della tecnologia e dell'innovazione nel sistema delle imprese; la mancanza di coordinamento (e di cooperazione) tra Centri di Ricerca – sia privati che pubblici – e il sistema produttivo; la bassa propensione delle imprese ad investire in attività di R&S; la ridotta presenza di strutture di trasferimento tecnologico e di collegamento (fra i punti di debolezza)
- ?? l'esclusione dai processi di diffusione della conoscenza e della tecnologia (fra i rischi);

?? lo sviluppo delle nuove tecnologie della comunicazione e della società dell'informazione (fra le opportunità).

Sia il programma di indirizzo regionale sulla ricerca che la collegata strategia regionale di sviluppo dell'innovazione hanno ampiamente elaborato le criticità e le opportunità del contesto regionale, ed hanno individuato nei Centri regionali di Competenza degli acceleratori di sviluppo e delle interfaccia fra il mondo della ricerca e quello della produzione.

La proposta di riorganizzazione delle preesistenze scientifiche e tecnologiche campane secondo il modello di aggregazione virtuale dei centri di competenza ha imposto ai soggetti coinvolti, istituzioni, università, enti pubblici di ricerca, parchi scientifici e tecnologici, un capovolgimento di prospettiva e di ruoli, il superamento delle autoreferenzialità; ha introdotto modifiche comportamentali e ha definito il compito di governo, tutela e promozione della ricerca svolto dall'ente regionale.

I settori sui quali operano i Centri coincidono con le aree di forza dell'offerta e i settori qualificati della domanda regionale e nazionale e cioè:

- ?? Analisi e monitoraggio del rischio ambientale
- ?? Biologia avanzata e sue applicazioni
- ?? Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali
- ?? Produzioni agro-alimentari
- ?? Nuove tecnologie per le attività produttive
- ?? Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)
- ?? Trasporti

L'individuazione di queste aree non implica affatto l'esclusione o la marginalizzazione di altri settori disciplinari, che sebbene non immediatamente identificabili nell'azione di ammodernamento e sviluppo, ne sono attori partecipi perché concorrono sia ad estenderne gli effetti, sia a individuare nuovi scenari e opportunità.

Realizzare un coeso ed armonico "sistema della ricerca" è la strategia che consente di convertire un sistema economico basato prevalentemente su settori tecnologicamente non avanzati, in un'economia specializzata in servizi e prodotti in cui il valore aggiunto è rappresentato dalle conoscenze.

L'obiettivo politico-strategico del primo triennio di programmazione della LR n°5 è favorire l'affermazione in Campania di un sistema integrato della ricerca.

Per perseguire quest'obiettivo si sostiene, mediante l'uso finalizzato delle risorse:

- ?? la cooperazione e l'interazione positiva fra le diverse aree della ricerca;
- ?? l'aggregazione su temi specifici di masse critiche di ricercatori;
- ?? la ricerca orientata all'innovazione e la ricerca di base con pari intensità;
- ?? il potenziamento scientifico e tecnologico del sistema produttivo delle piccole e medie imprese;
- ?? le strategie d'impresa e le cooperazioni tra oggetti pubblici e privati sulla ricerca;
- ?? la formazione continua delle risorse umane;
- ?? la formazione di un management della ricerca
- ?? l'assunzione di processi di valutazione e monitoraggio a elementi chiave del sistema
- ?? l'internazionalizzazione e lo sviluppo extraregionale della ricerca campana.

Gli interventi del programma triennale 2002-2004 sono concentrati su settori di interesse prioritario armonici e complementari a quelli individuati a livello nazionale e comunitario.

A livello nazionale, gli strumenti messi a disposizione dal Programma Operativo Nazionale 2000-2006 sono focalizzati sulla ricerca industriale, sul potenziamento infrastrutturale della ricerca e sull'alta formazione.

Le future azioni di sostegno comunitarie del VI Programma Quadro di RST 2002-2006, vanno dalla genomica e biotecnologie per la salute, alle tecnologie della società dell'informazione, dalle nanotecnologie e nanoscienze, ai materiali multifunzionali basati sulla conoscenza e nuovi processi e dispositivi di produzione, dall'aeronautica e spazio, alla qualità e sicurezza dei prodotti alimentari, dallo sviluppo sostenibile, cambiamento globale e ecosistemi, ai cittadini e governance nella società della conoscenza.

A livello regionale, il Programma Operativo 2000-2006 ha concentrato gli interventi per la ricerca su due tipologie d'azione:

- a) la costituzione dei drivers dello sviluppo - i Centri di Competenza di ricerca – operanti in sette aree strategiche per lo sviluppo locale: produzioni agro-alimentari, Trasporti, Analisi e monitoraggio del rischio ambientale, Biologia avanzata e sue applicazioni, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali, Nuove tecnologie per le attività produttive.
- b) l'interazione impresa - ricerca, mediante l'attivazione di semplici e rapidi strumenti di finanza agevolata.

Fino a oltre il 2004, la ricerca pubblica e industriale e i processi facilitanti l'interazione con il mondo della produzione sono ampiamente garantiti e sostenuti dalla disponibilità e dalla concentrazione di risorse, locali (POR), nazionali (PON) e comunitarie (VIPQ).

Al fine di perseguire l'obiettivo strategico assunto - l'affermazione in Campania di un sistema integrato della ricerca – gli interventi finanziati ai sensi della LR 5/2002 per il prossimo triennio sono finalizzati al rafforzamento della ricerca di base.

Per la definizione degli interventi si procede con la stessa metodologia adoperata nella ricerca applicata, concentrando gli interventi su settori funzionali alle linee di sviluppo della ricerca regionale, al fine di non disperdere le risorse e garantire uno sviluppo armonico e coeso dell'intero sistema regionale della ricerca.

3 Settori prioritari di intervento

Per il triennio 2002-2004 sono considerati prioritari di intervento le ricerche condotte nei seguenti settori:

- 01 Scienze matematiche e informatiche
- 02 Scienze fisiche
- 03 Scienze chimiche
- 04 Scienze della Terra
- 05 Scienze biologiche
- 06 Scienze mediche
- 07 Scienze agrarie e veterinarie
- 08 Ingegneria civile ed Architettura
- 09 Ingegneria industriale e dell'informazione
- 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- 11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- 12 Scienze giuridiche
- 13 Scienze economiche e statistiche
- 14 Scienze politiche e sociali

Le misure di incentivazione intendono:

- ☞ rafforzare l'operatività progettuale e la funzionalità infrastrutturale delle unità di ricerca beneficiarie dell'intervento. L'attività è sinergica e complementare a quelle gravanti sui flussi di finanziamento nazionale (PRIN, PNR, Progetti CNR)
- ☞ formare on site nuove generazioni di operatori della ricerca
- ☞ incentivare la ricerca di giovani ricercatori anche attraverso specifiche ed esclusive azioni di intervento.

4 Risorse e fonti di finanziamento.

Le risorse disponibili per il triennio 2002-2004 sono di ~~xxxxxxx~~ per ogni singola annualità e posti sul Cap. ~~xxxxx~~ del bilancio 2002 dello stato di previsione della spesa.

Eventuali altri fondi possono essere attivati attraverso le procedure di revisione del programma.

5 Ripartizione dei fondi

Nel rispetto delle indicazioni della L.R.5/2002, al fine di consentire il governo e l'indirizzo della politica regionale sulla ricerca e l'attuazione del programma triennale, le risorse disponibili, sulla base delle priorità di intervento percentualmente determinate dai piani attuativi annuali, sono così ripartite:

- ☞ 75% per progetti di ricerca (cofinanziati al selezionati con Bandi (artt. 2 comma c ed e), di cui
 - o almeno il 40% per progetti presentati da ricercatrici e da giovani ricercatori al di sotto dei 35 anni ;
 - o almeno il 5% per progetti presentati da ricercatrici e ricercatori afferenti a strutture di ricerca, nazionali o internazionali, i cui Governi locali abbiano definito e sottoscritto con la Regione Campania impegni bilaterali sulla promozione, valorizzazione e divulgazione della ricerca scientifica.
 - o Nella ripartizione ad ogni settore di intervento è assicurato dalla Regione non meno del 3% delle risorse complessivamente disponibili sui fondi disponibili. La parte di finanziamento riferita ogni settore di intervento non assegnata per mancanza di programmi ammessi o per qualsiasi altra ragione, è portata in accrescimento al finanziamento delle altre aree.
 - o La partecipazione finanziaria della Regione Campania ai singoli programmi di ricerca approvati sarà del 70%.
 - o Eventuali finanziamenti aggiuntivi a quelli esposti al punto 4 posti a disposizione per specifici settori di intervento sono utilizzati solo per lo specifico settore il quale non godrà più della quota di riserva prevista per la ripartizione ai settori.
- ☞ 10% per iniziative di cui all'art. 2 comma f) della L.R. 5/02, in sintonia con le aree di interesse prioritario, segnalate dalla VI Commissione Consiliare e dall'Assessorato alla Ricerca Scientifica.
- ☞ 5% per le attività di promozione, diffusione, internazionalizzazione e valorizzazione della ricerca campana sostenute direttamente ed esclusivamente dall'Assessorato alla Ricerca della Regione Campania.
- ☞ 10% per la copertura delle spese generali di gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti.

6 Modalità e fasi di attuazione

A norma dell'art. 6 della LR 5/2002, il programma si realizza mediante piani annuali di attuazione, da effettuarsi attraverso bandi pubblici.

L'articolato dei bandi prevede le modalità di formulazione dei progetti al fine di verificare:

- gli obiettivi e i risultati attesi;
- la qualificazione scientifica dei componenti;
- i tempi e le fasi di svolgimento;
- la rispondenza e la coerenza alle finalità del programma;
- le attrezzature e il personale coinvolto nella ricerca;
- le quote di cofinanziamento ammissibili con altre fonti di finanziamento.

I bandi prevedono inoltre

- i settori di intervento
- la durata dei progetti, annuale e/o biennale
- le modalità di svolgimento delle ricerche e del rapporto dei beneficiari con la Regione
- la percentuale, nell'ambito dei progetti, destinata alla formazione di giovani laureati
- il sistema dei controlli attivati al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi,
- le cause di revoca parziale o totale dei finanziamenti concessi
- la modalità e i tempi di rendicontazione.

7 Criteri di valutazione

Fondamento per la realizzazione delle attività previste nell'ambito della Legge sulla ricerca sono i processi di valutazione ex-ante, ex-post basati su indicatori internazionalmente riconosciuti.

La selezione dei progetti di ricerca è effettuata dal Comitato di Garanzia previsto dall'art. 8 della legge 5/2002, sulla base del parere espresso dai revisori esterni.

I criteri di valutazione riguardano sia il progetto che i proponenti.

Sono criteri attinenti il progetto:

- la validità scientifica in relazione al contesto scientifico nazionale e internazionale
- il collegamento con programmi di ricerca nazionali e internazionali
- la capacità di formazione di giovani
- la congruenza tecnico-economica

Sono criteri attinenti i proponenti:

- le documentate attività scientifiche pregresse
- il collegamento con altre strutture di ricerca

8 Conclusioni

Questo primo triennio di programmazione della norma regionale 5/2002 intende favorire lo sviluppo sistemico della ricerca in Campania, intervenendo nei settori che la programmazione comunitaria e nazionale ha posto in secondo ordine, in quanto concentrata a innescare i processi di sviluppo economico sociale derivanti dall'interazione spinta ricerca applicata - tessuto socio-economico locale.

Si è inteso definire una metodica di programmazione coerente alle linee guide comunitarie in grado di governare i bisogni e valorizzare le potenzialità per creare massa critica con cui procedere all'ammodernamento e allo sviluppo del territorio.